

Lo studio

## Cure palliative, un aiuto alla sopravvivenza

di Valeria Leone

**La Giornata Mondiale contro il Cancro, lo scorso 4 febbraio, è stata l'occasione per fare il punto sugli Hospice italiani e le cure palliative.**

**Sanihelp.it** - L'Hospice è il luogo deputato alle cure palliative e fondamentale riferimento per l'assistenza ai pazienti in stato terminale. Come spiega il professor Girolamo Del Monte, Responsabile dell'Hospice del San Raffaele Cassino, obiettivo delle **cure palliative** è il «**miglioramento della qualità di vita del paziente**, controllando non solo i sintomi della malattia di base, quali il dolore, ma fornendo anche **supporto socio-psicologico e spirituale**, sia al malato che alla sua famiglia».

**Il trattamento del dolore e le cure palliative** non sono però soltanto una soluzione *finale* nella vita di un malato di cancro, ma **possono rappresentare una preziosa e aggiuntiva possibilità di cura e sopravvivenza**. «Un recente studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine* ha dimostrato come l'aggiunta di cure palliative al [trattamento chemioterapico](#) migliora non solo la qualità di vita, ma soprattutto la sopravvivenza in pazienti affetti da tumore del polmone. I risultati di questo lavoro hanno portato la Società Americana di Oncologia Medica (ASCO) a **indicare che in tutti i pazienti con malattia metastatica o con un elevato carico tumorale dovrebbe essere considerata l'integrazione con le cure palliative**», continua l'oncologo.

Un dato importante che però si scontra sia con lo stato delle strutture in Italia sia con le modalità e i tempi di accesso a queste cure. Attualmente sono 2.524 i posti letto complessivi, dislocati in 230 strutture in tutta Italia: la distribuzione sul territorio nazionale è però ancora molto disomogenea, risultando squilibrata tra regione con regione (solo Lazio e Lombardia possono vantare un buon numero di Hospice). «Altro problema rilevante – aggiunge il professor Del Monte - è il **momento in cui si accede alle cure palliative**, che **molto spesso avviene in una fase troppo avanzata di malattia**. Infatti, la durata della presa in carico è in media tra le tre e le quattro settimane, con una parte di pazienti che restano in Hospice per meno di una settimana».